

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI STATO
"ANDREA MANTEGNA"
Brescia (BS), 25125, Via Fura 96**

**PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE CONTRASTO E
CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE VIRUS COVID 19
NELL'AMBIENTE DI LAVORO**

Ai sensi del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione negli ambienti di lavoro del 14 Marzo 2020 e successiva integrazione del 24 Aprile 2020

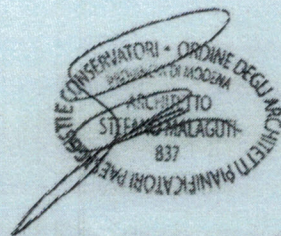
Brescia, 14/05/2020

Il Datore di lavoro

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Medico Competente

Prof.ssa SERENA MARCHETTI
Medico Chirurgo
Specialista in MEDICINA DEL LAVORO
C.F. MRC CHI 000003157H
Tel. 339.16 14 882



INDICE

PREMESSA	5
1. DEFINIZIONI	6
CASO SOSPETTO DI COVID 19 CHE RICHIEDE L'ESECUZIONE DI TEST DIAGNOSTICO	6
CASO PROBABILE	6
CASO CONFERMATO.....	6
CONTATTO STRETTO.....	6
2. INFORMAZIONE.....	7
3. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	8
3.1 DISTANZIAMENTO SOCIALE.....	8
3.2 PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	9
3.3 MODALITÀ DI INGRESSO IN ISTITUO DEL PERSONALE	10
3.4 MASCHERINE	10
3.5 IGIENIZZANTI	12
3.6 PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI	12
3.7 GESTIONE SPAZI COMUNI	13
3.8 LAVORATORI A CONTATTO CON PUBBLICO O A DISTANZA INTERPERSONALE INFERIORE AD UN METRO	13
3.9 ACCESSO UTENTI / VISITATORI O DIPENDENTI DI AZIENDE TERZE	14
3.10 MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI.....	15
3.11 CORRIERI.....	15
4. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA NELL'ISTITUTO	15
5. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS	16
5.1 LAVORATORI FRAGILI.....	16
6. SEGNALETICA	16
7. AGGIORNAMENTO PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE.....	16
8. ALLEGATI.....	17
ALLEGATO 1 – INFORMATIVA UTILIZZO DPI MASCHERINA	18
COME INDOSSARE UNA MASCHERINA FACCIALE.....	18
COME RIMUOVERE LA MASCHERINA FACCIALE.....	20
ALLEGATO 2 – INFORMATIVA UTILIZZO DPI GUANTI	21
COME INDOSSARE I GUANTI.....	21
COME RIMUOVERE I GUANTI	21

ALLEGATO 3 – INTEGRAZIONE PIANO DI EMERGENZA SANITARIO	22
RACCOMANDAZIONI PER LA RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE (RCP) DURANTE L'EPIDEMIA COVID-19 E IN CASO SOSPETTO O CONFERMATO	23
ADULTI	23
BAMBINI	24

PREMESSA

A fronte della diffusione del Covid-19 su tutto il territorio nazionale, riconosciuto come un rischio biologico generico per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione, il presente documento contiene misure che accompagnano la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria all'interno dell'ambiente di lavoro.

L'elaborazione e la diffusione dell'informativa contenuta nel presente documento nasce dal principio di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di Covid-19.

Un capo saldo del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" è che la **prosecuzione delle attività** possa avvenire solo **a condizione** che siano assicurati ai lavoratori **adeguati livelli di protezione**. È pertanto obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.

L'istituto adotta il presente regolamento all'interno dei propri luoghi di lavoro, oltre a quanto previsto dalla normativa di settore, lo diffonde a tutti i lavoratori, fornitori ed eventuali visitatori pubblicandolo sulla pagina web dell'Istituto www.istitutomantegna.edu.it. Inoltre, applica le misure di precauzione di seguito specificate per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dei luoghi di lavoro e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

1. DEFINIZIONI

CASO SOSPETTO DI COVID 19 CHE RICHIEDE L'ESECUZIONE DI TEST DIAGNOSTICO

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) che richiede o meno il ricovero ospedaliero e che nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia ha soddisfatto **almeno una** delle seguenti condizioni:

- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione di COVID-19;
- essere stato in zone con presunta trasmissione diffusa o locale (aree rosse e paesi oggetto di contagio).

CASO PROBABILE

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

CASO CONFERMATO

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

CONTATTO STRETTO

Il contatto stretto di un caso possibile confermato è definito come:

- un operatore sanitario o altro persona impiegata nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19, o personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2;
- essere stato a stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto confermato di COVID-19;
- vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di COVID-19;
- aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle file antecedenti o successive di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

2. INFORMAZIONE

Per garantire una maggior informazione e condivisione della presente regolamentazione, l'istituto informa tutti i lavoratori e chiunque entri nei luoghi di lavoro circa le disposizioni di sicurezza adottate condividendo il presente documento ed affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili, appositi info grafiche informative.

In particolare, le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere nell'istituto e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.);
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro nel fare accesso nell'istituto (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

3. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, l'istituto potrà, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e da quanto previsto dai decreti in materia COVID-19, informando le rappresentanze sindacali, disporre la chiusura di tutti gli uffici e servizi diversi da quelli individuati da appositi atti, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza.

Inoltre, l'istituto può mettere in essere le seguenti misure:

- a) procedere ad una rimodulazione dei livelli di erogazione dei servizi;
- b) assicurare un piano di turnazione dei dipendenti con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;
- c) utilizzare lo *smart working* per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza;
- d) nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, ai sensi dall'art. 87 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, si utilizzeranno i periodi di ferie pregresse, congedo, banche ore, della rotazione e di altri analoghi istituti, nel rispetto della contrattazione collettiva. Esperite tale possibilità le amministrazioni possono motivatamente esentare il personale dipendente dal servizio;
- e) sospendere e annullare tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.

3.1 DISTANZIAMENTO SOCIALE

Tutto il personale sul luogo di lavoro è tenuto al rispetto della distanza minima di sicurezza definita in almeno 1 metro. Al fine del mantenimento di tale distanza l'istituto provvederà nell'ordine a:

1. Modificare (ove tecnicamente possibile) layout e/o dei cicli di lavoro;
2. Installare barriere divisorie tra le postazioni (ove tecnicamente possibile), sempre nel rispetto degli standard di sicurezza;
3. Installare apposita segnaletica che aiuti a marcare la distanza;
4. Qualora le suddette misure non fossero tecnicamente possibili al fine di garantire la distanza minima di un metro, l'obbligo dell'utilizzo della mascherina FFP2 senza valvola è da considerarsi una misura idonea come previsto dai protocolli sanitari in vigore, e dalle prescrizioni dell'Istituto Superiore di Sanità, e si rimanda ad accordi di sito per l'implementazione di specifiche soluzioni;
5. Per quanto possibile è da evitare la mobilità di personale tra plessi al fine di limitarla ai casi strettamente necessari.

3.2 PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

L'istituto, presso gli ambienti di lavoro e locali comuni, dispone i seguenti interventi e/o mette a disposizione tutti i mezzi per assicurarli:

1. **Intervento di sanificazione e ventilazione "STRAORDINARIA"**: il datore di lavoro al verificarsi del rientro nei luoghi di lavoro di un lavoratore in modalità agile di esecuzione della prestazione lavorativa o al rientro del lavoro dopo un periodo di sospensione, ha l'obbligo di sanificare e ventilare i locali e riorganizzare le postazioni lavorative al fine di garantire le misure igienico sanitarie obbligatorie, quali l'osservanza della distanza minima interpersonale;
2. **Intervento di sanificazione e ventilazione "PERIODICA"**: pulizia e sanificazione giornaliera dei locali, ambienti e postazioni di lavoro e delle aree comuni.
Le aree su cui si effettuerà la pulizia saranno:
 - **Postazioni di lavoro**: con i prodotti messi a disposizione dall'istituto, i collaboratori scolastici eseguiranno la sanificazione e ventilazione di:
 - o **Postazioni di lavoro**, ad ogni inizio e fine turno, apponendo maggior attenzione a tastiere, schermi touch, telefoni;
 - o **Attrezzature comuni**, da effettuarsi prima e dopo l'utilizzo;
 - Uffici, sale riunioni, corrimano, maniglie, ascensori, magazzini, aree logistiche;
 - Servizi igienici;
 - Spogliatoi, aree ristoro, distributori snack;
3. **Intervento di sanificazione e ventilazione "SPECIFICA"**: nel caso si verificasse la presenza di una persona con patologia confermata di Covid-19 che abbia stazionato e/o si sia recato all'interno degli ambienti di lavoro (es. ufficio, sportello, ecc.), comporta l'obbligo di pulizia e sanificazione dei suddetti locali e mezzi nonché alla loro ventilazione. Le prestazioni di pulizia da richiedere devono tenere conto delle disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

3.3 MODALITÀ DI INGRESSO IN ISTITUO DEL PERSONALE

Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, locale consumazione pasti).

Sono previste, se strutturalmente possibile, una porta di entrata e una porta di uscita in cui sarà garantita la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni. Nel caso in cui non fosse possibile garantire un ingresso ed un'uscita indipendenti, verranno messe in atto misure organizzative atte ad evitare ingorghi e distanze inferiori ad un metro fra le persone.

Il personale interno ed esterno, prima dell'accesso al luogo di lavoro, deve essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Quando sarà possibile, a discrezione del Datore di Lavoro, la misurazione della temperatura corporea potrà essere rilevata presso il proprio domicilio e accompagnata da relativa autodichiarazione ai sensi di Legge.

Se tale **temperatura risulterà superiore ai 37,5°**, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nell'istituto, della preclusione dell'accesso a chi, **negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio** diverse da quella del proprio domicilio secondo le indicazioni dell'OMS². Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i). Gli interessati, a fine isolamento, dovranno richiedere al proprio medico curante relativa certificazione.

L'ingresso nell'istituto di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID-19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza. Inoltre, prima del primo ingresso nell'istituto, dovranno effettuare una visita presso il Medico competente il quale rilascerà, o meno, il nulla osta.

Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro, informando anticipatamente i lavoratori, fornirà la massima collaborazione.

3.4 MASCHERINE

Tutti i dipendenti sono tenuti ad indossare le apposite mascherine chirurgiche fornite dall'istituto, nel rispetto degli standard previsti dai protocolli sanitari.

Qualora il lavoro necessiti lo scambio di documenti cartacei e/o materiale con lavoratori e personale interno ed esterno, oltre a l'obbligo di mascherina chirurgica indossare anche guanti in gomma.

I collaboratori scolastici, durante le operazioni di pulizia e sanificazione degli ambienti, dovranno utilizzare mascherina senza valvola FFP2 o FFP3, visiera oppure occhiali a maschera, guanti monouso e indumenti di protezione a maniche lunghe come camice in poliestere o tuta protettiva monouso.

3.5 IGIENIZZANTI

L'istituto oltre al normale sapone presente nei servizi igienici metterà a disposizione attraverso appositi dispenser igienizzante a base alcolica per le mani. Tali dispenser saranno distribuiti all'interno dei luoghi di lavoro e in prossimità delle aree comuni. In corrispondenza di ogni dispenser sono state apposte le istruzioni con le modalità per un corretto lavaggio e sanificazione delle mani

Viene assicurato il continuo riempimento dei dispenser anche su segnalazione.

3.6 PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

In base all'allegato 4 del DPCM del 10 Aprile 2020 è obbligatorio che tutte le persone presenti nell'istituto adottino tutte le precauzioni igienico-sanitarie seguenti:

- a) lavarsi spesso le mani utilizzando soluzioni idroalcoliche messi a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni per il lavaggio delle mani;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici a meno che siano prescritti dal medico;
- j) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;

3.7 GESTIONE SPAZI COMUNI

L'accesso agli spazi comuni, compresi gli spazi utilizzati per eventuale consumazione pasti e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.

Qualora tali aree siano accessibili devono essere messe in atto tutte le misure di carattere organizzativo per ridurre al minimo gli assembramenti.

Rimane sempre in vigore il rispetto della distanza minima e si provvederà ad inserire in queste aree delle comunicazioni/visual/contingentamento che facilitano il rispetto del metro di distanza.

Spazi utilizzati per eventuale consumazione pasti: i tavoli dotati di 4 posti a sedere cadauno, saranno limitati a solo 2 posti (con gli occupanti in posizione "sfalsata"), al fine di garantire il rispetto tra i commensali della distanza superiore ad 1 metro. Il lavoratore accede al locale con la mascherina chirurgica. Si siede e toglie la mascherina.

Spogliatoi: Si invitano possibilmente i dipendenti ad arrivare al lavoro già con gli appositi indumenti di lavoro. L'accesso contingentato agli spogliatoi sarà garantito per quelle mansioni che necessitano il cambio all'inizio o fine del turno. All'ingresso ed all'interno degli spogliatoi sono affissi appositi visual con lo scopo di ricordare al personale il rispetto del metro di distanza.

Sale riunioni: è necessario il più possibile evitare incontri di persona privilegiando le modalità telematiche. Qualora fosse necessario utilizzare sale riunioni dovrà sempre essere rispettata la distanza minima di un metro, indossata la mascherina chirurgica e vanno evitati assembramenti in entrata o uscita dalla sala. Medesime disposizioni valgono anche per lo svolgimento delle assemblee e delle riunioni sindacali (*face to face*) compatibilmente con le norme di legge quando sarà consentito riprendere queste attività. E' vietato l'utilizzo di un singolo microfono o altri strumenti ad uso promiscuo.

Ricambio d'aria: laddove vi è la presenza di finestre (open space, sale riunioni, mense, spazi comuni incluso le aree produttive) provvedere al ricambio d'aria con una frequenza minima di 10 minuti ogni ora. Per la prenotazione delle sale riunioni, privilegiare quelle munite di ventilazione naturale.

3.8 LAVORATORI A CONTATTO CON PUBBLICO O A DISTANZA INTERPERSONALE INFERIORE AD UN METRO

Qualora il lavoro imponga di lavorare a contatto con clienti, utenti, persone esterne o a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative si attuano le seguenti misure precauzionali:

- utilizzo costante della mascherina chirurgica;
- utilizzo costante di guanti;

Inoltre, il personale a contatto con clienti, utenti, persone esterne dovrà relazionarsi esclusivamente attraverso la reception o lo sportello o attraverso barriere divisorie che evitino il contatto diretto col pubblico.

Nel caso in cui un lavoratore venga incaricato alla misurazione della temperatura corporea, lo stesso dovrà indossare mascherina chirurgica, guanti e occhiali o visiera protettiva.

3.9 ACCESSO UTENTI / VISITATORI O DIPENDENTI DI AZIENDE TERZE

A titolo precauzionale va evitata/posticipata qualsiasi visita di personale esterno se non strettamente necessario.

Gli incontri in loco con visitatori esterni dovrebbero essere evitati laddove sia possibile:

- La riprogrammazione a una data successiva (se non è urgente);
- L'utilizzo degli strumenti di videoconferenza invece della riunione di persona.

L'accesso sarà consentito solamente previa misurazione temperatura corporea e compilazione del questionario, scaricabile anche dal sito istituzionale. E' tuttavia precluso l'accesso a tutti coloro che hanno avuto stretti contatti con casi sospetti o confermati di Covid-19 negli ultimi 14 giorni o che manifestano sintomi simil influenzali (febbre, tosse, difficoltà respiratorie ecc.).

In ogni caso il personale esterno dovrà attenersi alle specifiche condizioni che regolamentano l'accesso, previsti dall'allegato 5 del DPCM del 10 Aprile 2020:

- a) Mantenimento in tutte le attività e le loro fasi del distanziamento interpersonale;
- b) Garanzia di pulizia e igiene ambientale con frequenza di almeno due volte al giorno ed in funzione dell'orario di apertura;
- c) Garanzia di adeguata aereazione naturale e ricambio d'aria;
- d) Ampia disponibilità e accessibilità a sistemi per la disinfezione delle mani. In particolare, detti sistemi devono essere disponibili accanto a tastiere, schermi touch e sistemi di pagamento;
- e) Utilizzo di mascherine nei luoghi o ambienti chiusi e comunque in tutte le possibili fasi lavorative laddove non sia possibile garantire il distanziamento interpersonale;
- f) Uso dei guanti "usa e getta" nelle attività di acquisto, particolarmente per l'acquisto di alimenti e bevande;
- g) Accessi regolamentati e scaglionati secondo le seguenti modalità:
 1. Attraverso ampliamenti delle fasce orarie;
 2. Per locali fino a quaranta metri quadrati può accedere una persona alla volta, oltre a un massimo di due operatori;
 3. Per locali di dimensioni superiori a 40 metri quadrati l'accesso è regolamentato in funzione degli spazi disponibili, differenziando, ove possibile, i percorsi in entrate e di uscita.
- h) Informazione per garantire il distanziamento dei clienti/utenti in attesa di entrata;
- i) evitare abbracci e strette di mano;

Per personale esterno il Datore di Lavoro si impegna ad individuare servizi igienici dedicati; è fatto divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera.

Nel caso in cui si verificasse la presenza di **lavoratori dipendenti di aziende terze** che operano negli stessi luoghi di lavoro (es. addetti alle pulizie, ecc.), risultati positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno

collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

L'istituto, in quanto committente si impegna a dare all'impresa appaltatrice completa informativa dei contenuti del presente Protocollo e a vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro dell'istituto, ne rispettano integralmente le disposizioni.

3.10 MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

Per l'accesso di **fornitori esterni** il Datore di Lavoro o persona da delegata individua di volta in volta procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.

3.11 CORRIERI

Devono consegnare la merce all'ingresso. Nel caso in cui fosse necessario un contatto recarsi all'esterno dei luoghi di lavoro ed indossare mascherina e guanti.

Se possibile, gli **autisti dei mezzi di trasporto** devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

4. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA NELL'ISTITUTO

Nel caso in cui una persona presente nell'istituto sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento nel locale infermeria in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti nei locali. L'interessato dovrà provvedere a mettersi in contatto con il proprio medico curante.

Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

L'istituto collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente nell'istituto che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'istituto potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il luogo di lavoro, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

5. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

La **sorveglianza sanitaria** prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute.

Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

Per il **reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID-19**, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, effettua la visita medica al fine di verificare l'idoneità alla mansione e valutare profili specifici di rischio.

Il medico competente segnala all'istituto situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'istituto provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

5.1 LAVORATORI FRAGILI

Per lavoratore fragile si intende il lavoratore affetto da patologia che ne aumenta la vulnerabilità nei confronti dell'infezione virale: soggetti immunodepressi (Circolare 7942-27/03/2020 del Ministero della salute), donne gravide, soggetti affetti da patologie cronicodegenerative come diabete, cardio vasculopatie, bronco pneumopatie, nefropatie.

I lavoratori, informati della normativa specifica e, in accordo con la raccomandazione di cui all'art. 3 del DPCM 08 marzo 2020, spetta a questi, anche se asintomatici, di rivolgersi al proprio medico di medicina generale (MMG) o al medico competente al fine di ottenere la certificazione spettante ai soggetti a maggior rischio di contrarre l'infezione, sec. le disposizioni INPS.

6. SEGNALETICA

Come previsto dall' art. 3 del DPCM del 10 Aprile 2020, comma 1, lettera D, è fatto d'obbligo esporre presso l'ingresso, gli ambienti aperti al pubblico, gli uffici, i luoghi comuni, i servizi igienici ovvero i luoghi di transito come corridoi, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitari.

7. AGGIORNAMENTO PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

Le disposizioni del presente si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme nazionali, regionali o di prescrizioni inderogabili dell'Istituto Superiore della Sanità. Nelle more dell'adeguamento del presente si applica immediatamente la normativa sopravvenuta.

Il presente protocollo ha validità, esclusivamente, per le attività di ufficio, segreteria e di vigilanza degli ambienti scolastici.

8. ALLEGATI

1. Informativa utilizzo DPI mascherina;
2. Informativa utilizzo DPI guanti;
3. Integrazione piano di emergenza sanitario.

ALLEGATO 1 – INFORMATIVA UTILIZZO DPI MASCHERINA

COME INDOSSARE UNA MASCHERINA FACCIALE

Prima di indossare una mascherina facciale, è indispensabile imparare ad usarla e ad eliminarla correttamente, affinché possa proteggere e non diventi un'ulteriore fonte di trasmissione del virus. Di conseguenza:

1. Prima di indossare una mascherina, **lavare le mani con acqua e sapone** per almeno 20 secondi o disinfettante per le mani con la soluzione alcolica;
2. Controllare che la mascherina non presenti lacerazioni o fori;
3. Assicurarsi che il lato corretto (il lato colorato) della mascherina sia rivolto verso l'esterno;
4. Prendere la mascherina per i laccetti o gli elastici laterali (figura 1) e indossarla in modo da coprire il naso e la bocca (figura 2);

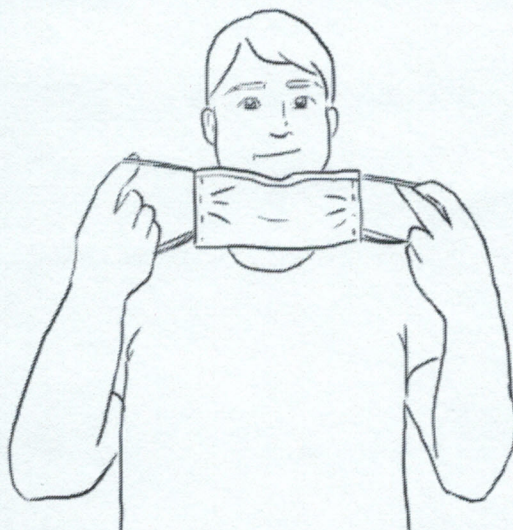


Figura 1



Figura 2

5. Verificare che la mascherina sia ben aderente al naso (figura 3) e che copra il viso fino al di sotto del mento (figura 4), assicurandosi che non vi siano spazi vuoti tra il viso e la maschera;



Figura 3



Figura 4

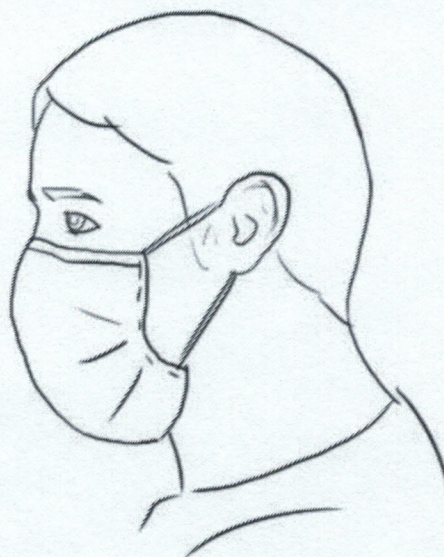


Figura 5: mascherina posizionata correttamente

6. Evitare di toccare con le mani la mascherina mentre la state portando. Se questo avviene, procedere quanto prima con il consueto lavaggio delle mani (vedi sopra).

COME RIMUOVERE LA MASCHERINA FACCIALE

1. Prima di rimuovere una mascherina, **lavare le mani con acqua e sapone** per almeno 20 secondi o disinfettante per le mani con la soluzione alcolica;
2. Afferrare con le mani i laccetti o gli elastici laterali della mascherina e rimuoverla da dietro (figura 6);
3. **Non va assolutamente toccata la parte anteriore della maschera (figura 7)**, che potrebbe essere stata contaminata da goccioline infette presenti nell'ambiente;

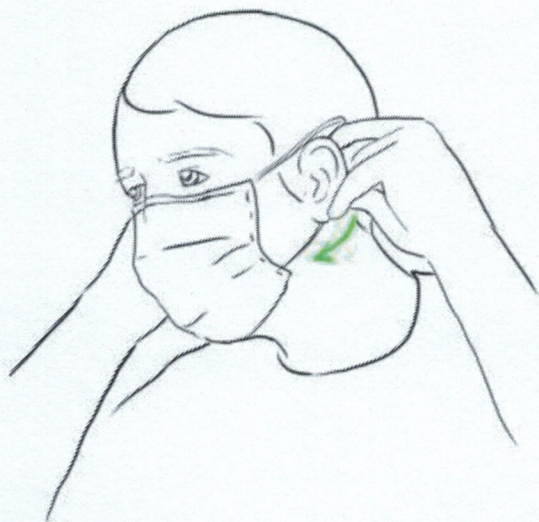


Figura 6

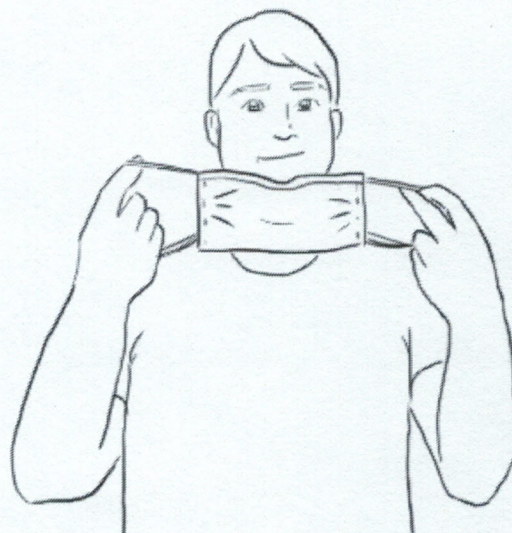


Figura 7: evitare di toccare la parte anteriore della mascherina

4. Fare attenzione a non toccarsi gli occhi, il naso e la bocca quando si rimuove la mascherina dal viso;
5. Gettare immediatamente la mascherina monouso in un contenitore per rifiuti indifferenziati che va mantenuto chiuso;
6. Effettuare subito il lavaggio delle mani o l'igiene con soluzione alcolica (vedi sopra).

ALLEGATO 2 – INFORMATIVA UTILIZZO DPI GUANTI

COME INDOSSARE I GUANTI

1. Assicurarsi che i guanti siano della nostra taglia. Troppo stretti o troppo larghi non sarebbero infatti efficaci al loro scopo. I primi tenderebbero a rompersi troppo facilmente, esponendoci a rischi aggiuntivi, i secondi non garantirebbero una protezione adeguata dall'ambiente esterno;
2. Evitare gioielli e unghie lunghe;
3. **Lavare le mani con acqua e sapone** per almeno 20 secondi o disinfettante per le mani con la soluzione alcolica;
4. Infilare i guanti;
5. Una volta indossati non ci si deve mai toccare il viso, in particolar modo bocca, naso e occhi.

COME RIMUOVERE I GUANTI



ALLEGATO 3 – INTEGRAZIONE PIANO DI EMERGENZA SANITARIO

Il presente allegato volto allo scopo di integrare il piano d'emergenza con lo scenario "EVENTO VIRALE AD ALTA CONTAGIOSITA'" e con l'identificazione dei i protocolli previsti per la gestione dei seguenti eventi:

- Gestione di un caso "sospetto" Covid-19 nelle aree di lavoro nonché la modalità di gestione delle persone entrate in stretto contatto con il caso "sospetto";
- Gestione di un caso "confermato" Covid-19 nelle aree di lavoro nonché la modalità di gestione delle persone entrate in stretto contatto con il caso "confermato";
- Gestione di un caso di malore-infortunio di un lavoratore.

Ogni volta che un dipendente abbia la necessità di richiedere soccorso (per sé stesso o per un altro dipendente) a causa di un malore/infortunio deve:

1. Avvertire il Centro di Gestione dell'Emergenza;
2. Il Centro di Gestione dell'Emergenza attiverà i soccorsi chiamando l'addetto al primo soccorso più vicino;
3. L'addetto al primo soccorso recatosi sul posto dovrà indossare i DPI: guanti in lattice, mascherina FFP2 senza filtro e occhiali protettivi;
4. Assicurare il lavoratore infortunato/con malessere fornendo l'aiuto di base, secondo la procedura di primo soccorso (a seconda del tipo di infortunio / malattia);
5. Chiamare i soccorsi esterni in caso di necessità.

L'addetto al primo soccorso chiamato a soccorrere deve verificare come sempre i parametri vitali e se la persona presenta sintomi legati a covid-19, quali: febbre superiore a 37,5°, tosse secca, difficoltà respiratorie, disturbi di olfatto e gusto.

Se viene mostrato almeno uno dei suddetti sintomi:

- Accompagnare la persona in un'area dedicata e isolata;
- Chiedere alla persona di indossare guanti e mascherina (nel caso fosse sprovvista);
- Consultare il medico competente;
- Informare le risorse umane e attivare le procedure previste dalla direttiva del governo;
- Valutare la possibilità di procedere con il risanamento delle aree interessate, tramite pulizia e sanificazione secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla loro ventilazione.

RACCOMANDAZIONI PER LA RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE (RCP) DURANTE L'EPIDEMIA COVID-19 E IN CASO SOSPETTO O CONFERMATO

Allo scopo di proteggere gli operatori impegnati in manovre rianimatorie, cercando di preservare per quanto possibile l'alta qualità ed efficacia delle stesse, si dispongono delle raccomandazioni adeguate alla straordinaria situazione COVID-19 e che possono implicare alcune modifiche e integrazioni delle modalità con cui eseguire la RCP e gestire una vittima di arresto cardiaco sia da parte di soccorritori occasionali.

Queste raccomandazioni si applicano a chiunque sia testimone di un arresto cardiaco nel quale sia necessario eseguire la RCP e/o utilizzare un defibrillatore semi-automatico esterno (DAE) in ambito extraospedaliero.

ADULTI

In caso di un adulto in arresto cardiaco **con sospetta o accertata infezione COVID-19**, si raccomanda di **eseguire la RCP con le sole compressioni toraciche**, seguendo questo algoritmo:

- Valutare la coscienza scuotendo **la vittima nella parte inferiore** del corpo;
- Valutare il respiro soltanto **guardando il torace** della vittima alla ricerca di attività respiratoria normale ma **senza avvicinare** il proprio volto a quello della vittima;
- **Chiamare il 112/118** per ricevere assistenza dall'operatore di centrale **segnalando il sospetto** che si tratti di paziente con infezione da COVID-19;
- **Seguire le indicazioni** dell'operatore di centrale;
- Se la vittima non è cosciente e non respira o non respira normalmente, **iniziare le compressioni toraciche senza ventilazioni**, mettendo le mani al centro del torace e spingendo con profondità di 5-6 cm e frequenza di 100-120 min, senza interruzioni;
- Se disponibile un DAE, utilizzarlo **secondo la procedura standard**;
- Continuare la RCP con sole compressioni e defibrillazione con DAE, se indicata, **fino all'arrivo dell'ambulanza**, seguendo le istruzioni pre-arrivo della centrale operativa.

L'uso precoce di un defibrillatore aumenta significativamente le probabilità di sopravvivenza della persona e non aumenta il rischio di infezione.

Al termine della RCP, **tutti i soccorritori devono lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone o con gel per le mani a base di alcool**.

BAMBINI

Nei bambini è improbabile che l'arresto cardiaco sia causato da un problema cardiaco, mentre è più probabile che sia legato ad un problema respiratorio. Per questo motivo, **la RCP completa con compressioni toraciche e ventilazioni rimane fondamentale** per aumentare le possibilità di sopravvivenza. In ogni caso, è importantissimo agire rapidamente, chiamando il 118/112, per garantire che il bambino riceva immediatamente il trattamento di cui ha bisogno. Pur ammettendo che eseguire le ventilazioni di soccorso può aumentare il rischio di trasmissione del virus al soccorritore (ma anche al bambino, nel caso in cui il soccorritore sia infetto, ma asintomatico), va considerato che questo rischio è molto più basso rispetto alla morte certa del bambino in caso non si intervenga con la RCP. Se infatti un bambino non respira normalmente e non viene intrapresa alcuna azione, il suo cuore si fermerà definitivamente esitando in arresto cardiaco.

In base a queste considerazioni, **In caso di un bambino in arresto cardiaco con sospetta o accertata infezione COVID-19, si raccomanda di eseguire la RCP completa con compressioni toraciche e ventilazioni** e seguendo questo algoritmo:

- Valutare la coscienza **scuotendo e chiamando la vittima;**
- Valutare il respiro **guardando il torace** della vittima alla ricerca di attività respiratoria normale; **se necessario, avvicinare** il proprio volto a quello della vittima per percepire rumori respiratori;
- **Chiamare il 112/118** per ricevere assistenza dall'operatore di centrale **segnalando il sospetto** che si tratti di paziente con infezione da COVID-19;
- **Seguire le indicazioni** dell'operatore di centrale;
- Se la vittima non è cosciente e non respira o non respira normalmente, **iniziare con cinque ventilazioni e proseguire con 30 compressioni toraciche alternate a due ventilazioni**, mettendo le mani al centro del torace con frequenza di 100-120 min.;
- Se disponibile un DAE, utilizzarlo **secondo la procedura standard.**

Continuare la RCP e defibrillazione con DAE, se indicata, fino all'arrivo dell'ambulanza, seguendo le istruzioni pre-arrivo della centrale operativa.

Se il soccorritore ha accesso a dispositivi per la ventilazione senza contatto diretto (*maschera tascabile*), è ragionevole utilizzarli.

Al termine della RCP, **tutti i soccorritori devono lavarsi accuratamente le mani** con acqua e sapone o con gel per le mani a base di alcool. Si raccomanda, inoltre di lavare gli indumenti appena possibile.